

per altrui commissione tentarono di sorprendere il Duca, e di spogliarlo del suo Stato. Ma avvertitone a tempo dal Marchese *Federigo* suo nipote, andò a vuoto l'ardito disegno. Succeduto al padre continuò con gloria nella carriera dell'armi, e nel 1522 dopo essere stato alla custodia di *Piacenza* contra gli sforzi de' *Francesi*, con trecento uomini scortò a *Pavia* il Duca *Francesco Maria Sforza* di *Milano*. Tentò l'espugnazione del Castello di *Cremona* nell'anno susseguente; e marciò poi a *Lodi* con tre mila uomini per impedire il passo a' *Francesi* comandati dal *Grosserio*, soprannominato *Bonivet*. Ma premendo a questi la conservazione di *Cremona*, spedirono colà dieci mila uomini di buone truppe, acciocchè essendo lontano il Marchese, tentassero di ricuperarla. A questo avviso ritornò esso speditamente a quella Città, e la difese valorosamente contra *Renzo da Ceri* e *Federigo da Rozzolo*, che per la via del Castello gagliardamente tentarono d'impadronirsene a nome de' *Francesi*. Alla testa poi di tre mila fanti e ottocento cavalli espugnò *Alessandria*, e varj altri Luoghi di minor conto, chiudendo bravamente la via alle vettovaglie, che servir doveano di sostentamento al campo *Francese*. Nell'anno 1527, sottoscrisse alla Lega conclusa fra il Re di *Francia*, e altri Principi Italiani in favore del Papa *Clemente VII* detenuto dagli *Spagnuoli*. E due anni dopo 1529